



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "IL PRESIDENTE DI TORINO MUSEI NON GUADAGNA UNO STIPENDIO MA LO SPENDE?" PRESENTATA IN DATA 10 APRILE 2017 - PRIMO FIRMATARIO RICCA.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- nell'ultimo bilancio predisposto dalla Giunta Appendino sono previsti tagli forsennati per il comparto culturale e una delle realtà più colpite è la Fondazione Torino Musei che perderà un milione e ottocentomila Euro su un contributo di 6,8 milioni;
- il Presidente della Fondazione Torino Musei, dottor Maurizio Cibrario - nominato dalla Sindaca Appendino - ha affermato in un'intervista concessa a La Repubblica che "Se i tagli per quasi 2 milioni di Euro previsti per la Fondazione Torino Musei permarranno, non si può pensare di potere andare avanti. Sono seriamente preoccupato per la sopravvivenza dei musei della città e convinto che con questa politica si rischia di buttare all'aria quello che è stato fatto per la cultura torinese negli ultimi 20 anni", di fatto certificando la totale incompetenza di questa Giunta in materia di cultura;
- il dottor Cibrario ha dovuto illustrare di persona alla Sindaca le conseguenze della sua decisione di tagliare un terzo del bilancio - già misero - della cultura, riferendo a proposito di tale incontro "Qualche giorno fa sono stato ricevuto dalla Sindaca Appendino: è rimasta colpita dalle prospettive drammatiche che le ho fatto intravedere", segno evidente che la Sindaca prende decisioni senza valutarne attentamente le conseguenze;

AVENDO APPRESO CHE

- a seguito di apposito accesso agli atti, è emerso che l'ex Presidente Patrizia Asproni, nominata dalla Giunta Fassino e dimessasi alla vigilia della votazione di una mozione di sfiducia presentata dal sottoscritto, vantandosi del fatto che il suo incarico non fosse retribuito, ha speso la bellezza di più di 67.000 Euro (sessantasettemila Euro) per viaggi, pernottamenti alberghieri, pranzi e cene durante il suo breve mandato;

- una buona parte di questa considerevole somma è dovuta al fatto che l'ex Presidente Asproni non risiedeva a Torino ma a Firenze, e quindi pernottava a Torino e viaggiava andata-ritorno da Firenze a spese del contribuente, spendendo più di 28.000 Euro solo di albergo e più di 30.000 Euro solo di viaggi;
- nell'elenco compaiono voci come "biglietti di treno" per la modica cifra di 752 Euro o "pernottamento" per somme come 1.182 Euro o "Viaggio a San Pietroburgo" per più di 1.300 Euro o "Ristorante Ghandi. Ospitalità Asproni-Valsecchi" per 68,50 Euro;
- l'albergo prescelto per il pernottamento dell'ex Presidente Asproni era sempre l'Hotel Victoria, un hotel a 4 stelle che si descrive sul proprio sito come "l'albergo più elegante e raffinato di Torino con lussuosa spa";
- il segretario generale della Fondazione Torino Musei, Cristian Valsecchi (nominato su indicazione dell'ex Presidente Asproni) - che compare più volte nell'elenco dei rimborsi in diversi pranzi e cene a due con l'ex Presidente presso ristoranti di sushi e di altra natura - ha certificato nella lettera che accompagnava gli atti richiesti che l'impegno dell'ex Presidente si traduceva in "una costante presenza a Torino quantificabile in non meno di 80/90 giornate lavorative su base annua";
- sulla base di quanto asserito dal Segretario Generale, la "costante presenza" dell'ex Presidente a Torino era di appena due mesi e mezzo all'anno, a fronte di un investimento del tutto ingiustificato di denaro pubblico che avrebbe potuto essere invece usato per supportare l'offerta culturale dei musei torinesi;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se l'attuale Presidente, che fortunatamente risiede a Torino, ha intenzione di spendere somme simili su viaggi, pranzi, cene, eccetera, soprattutto alla luce dei drastici tagli che subirà la Fondazione da lui presieduta;
- 2) se il Segretario Generale Cristian Valsecchi non abbia provato un minimo di vergogna nell'asserire che l'ex Presidente Asproni ha speso le somme sopra riferite a fronte di "una costante presenza a Torino quantificabile in non meno di 80/90 giornate lavorative su base ANNUA" (e si ripete, "annua");
- 3) per quale motivo il Segretario Generale non abbia suggerito alla Presidente Asproni sistemazioni adeguate ma non così "lussuose" in un periodo in cui la Città attraversava già grandi difficoltà economiche;
- 4) se era proprio necessario che Presidente e Segretario si incontrassero per parlare durante pranzi e cene eleganti quando avrebbero potuto parlare comodamente nel proprio ufficio, senza banchettare a spese del contribuente;

- 5) se alla luce di quanto emerso non sarebbe opportuno controllare a fondo le spese e i rimborsi approvati dal Segretario generale, e - in caso di eventuali irregolarità e conseguente danno erariale - chiedergli il rimborso delle somme dovute oppure rivolgersi alle autorità competenti;
- 6) se non sia opportuno, prima di intraprendere le misure indicate nel punto precedente, suggerire al Segretario Generale Cristian Valsecchi di rassegnare le proprie dimissioni, alla luce dell'evidente incapacità di vigilare su come vengono spesi i soldi della fondazione, e della sua manifesta preferenza nel dirottarli su amenità di lusso a vantaggio di pochi piuttosto che supportare l'offerta culturale dei musei a lui affidati a vantaggio del pubblico torinese.

F.to Fabrizio Ricca